

QUANDO ERAVAMO FORA FORA PER IL PROFONDO NORD...

Tutto iniziò una calda sera di fine estate... Dalen riceve un messaggio alquanto ambiguo ma pieno di poesia e speranza: "C***O, compra do biglietti che ndon in Norvegia". Questo messaggio, che inizialmente aveva solo il gusto di una battuta in poco tempo si tramutò in sfida impossibile e poi in realtà. Infatti la mattina seguente quando Hawk accende il telefono e legge "ok, i fa na ultralong vesin a Oslo, con 80 euri fon andata e ritorno del aereo..." non crede ai suoi occhi!! Se li stropiccia, si alza in fretta e si lava la faccia per garantirsi che non sia solo un sogno, si da un pizzicotto, poi una sberla, poi un calcio nelle palle, poi ... insomma alla fine viene portato all'ospedale moribondo e solo lì, quando l'infermiera (e che infermiera...) gli pianta un ago nel c**o, si rende conto che non è un sogno, ma è la realtà!! In pochi giorni si organizzano, chiamano qualche amico, al quale si aggiungerà successivamente qualche altro amico, e poi qualche altro ancora, e ancora, e ancora... alla fine saranno in 19 a prenotare l'aereo andata e (haimè) ritorno per la Norvegia!! Il lavoro da fare è tanto: Dalen si occupa dell'iscrizione del team, della prenotazione del volo (con l'aiuto del sempre valido Gian), e di qualche altro lavoretto da svolgere in terra scandinava, del quale però non rivelerà alcunché fino all'arrivo nel profondo nord!! Hawk si scervella (e quei due neuroni che ha, dopo qualche anno si rimettono in moto) nel trovare da dormire per tutta l'allegria combriccola (che non è quella del Blasco, ma quella delle scodeghe!!) finché trova una bella e accogliente scuola nell'altrettanto bella e accogliente cittadina di Fredrikstad (situata, neanche a dirlo, nella bella e accogliente terre norvegesi). Da notare che al gruppo si aggiunge un certo Michele Tavernaro, battezzato per l'occasione Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro (è il più vecchio e qualcuno si dovrà pur accollare tutte le responsabilità; in fondo, per cosa lo avremmo voluto con noi altrimenti??). I preparativi fervono, l'eccitazione sale, settimane di carico e scarico (di allenamento, ma non solo, e ne parleremo più avanti...), giornate intere a sudare sotto il sole e a patire il freddo sotto la pioggia, metri e metri di dislivello, chilometri e chilometri di corsa... questa è la ricetta per partecipare ad una gara alla quale erano diretti!!

A proposito della gara, facciamo un breve cenno e una breve descrizione dell'esperienza alla quale stanno andando incontro i nostri eroi: la Blodslitet è una delle più antiche gare che si svolgono in Norvegia (38 edizioni), è una gara unica nel suo genere: Ultralong distance, mass start, con l'ultimo giro not forked (per chi non mastica inglese ma mastica tabacco, ultimo giro uguale per tutti) il che vuol dire, battaglia, guerra pura (altro che bombe intelligenti e attacchi nucleari), vale tutto, non ci sono regole, se vedi uno, quello è un tuo avversario e lo devi eliminare!! In altre parole, oltre 30 kmsf per le categorie Elite, più di 25 kmsf per la categoria junior maschile e quasi 20 kmsf per quella femminile... queste le cifre di questa gara... ah, quasi dimenticavo... 10 kmsf per la categoria Open che vede al via il grande Beppe Bezzi, portabandiera della squadra!! 2000 partecipanti, che si sfideranno fino alla morte (e alcuni, ve l'assicuro, l'anno vista da molto vicino).



Ma andiamo a vedere più nel dettaglio questa trasferta che si preannuncia eccitante e innovativa: una uggiosa mattina di metà ottobre, 18 temerari guerrieri si avviano verso quello che sarà il loro destino (sono 18, perché Tony Loss ha dovuto rinunciare per motivi famigliari). Non sanno cosa li aspetta, le sofferenze che patiranno, i chilometri da percorrere, non sanno dove andare (almeno quando è Dalen a guidare la carovana). Arrivano a Bergamo alla spicciolata, peggio degli zingari (organizzazione skodeg-o) però riescono tutti a salire sull'aereo. Dopo un travagliato volo, con

atterraggio da brividi dove l'aereo ha perso gran parte dei pezzi e solo metà passeggeri sono rimasti incolumi, i nostri eroi si avviano al car rental, senza avere idea che qui dovranno attendere un'ora perché una coppia di italiani (del sud si intende...) ci mette un casino di tempo per firmare due carte. Grazie alla nostra ed esperta guida Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro in poco tempo si salta in groppa alle auto... e in un battibaleno, o quasi si arriva a Oslo, dove finalmente tutto il gruppo scopre il vero motivo della trasferta in Norvegia... infatti, nonostante il tempo a disposizione sia poco, Gian e Dalen si appartano immediatamente nell'underground della città scandinava con due alquanto sospette donzelle... solo Dio sa cosa possono aver fatto quei quattro in quell'ora di tempo (droga, bische clandestine, traffico di prostitute dall'est, traffico d'organi... non lo sapremo mai), fattostà che al loro ritorno erano tutti belli e sorridenti (e anche spettinati). In fretta si sale in macchina con le quali i driver capitanati dal solito Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro e grazie alle grandi doti tecniche di Hawk portano tutti a Fredrikstad, nostro campo base per la prima notte, per la seconda ancora non si sa...

Spesa veloce al supermercato, c'è chi cena dall'economico (e sano) signor Mc Donald, che ci ha accolti a braccia aperte nella sua umile bicocca, e c'è chi se ne va a letto presto... La tensione aumenta, la si può vedere negli occhi dei nostri umili atleti e grandi eroi, il respiro si fa affannoso, si cerca di sdrammatizzare, due risate e poi quel respiro affannoso si trasforma in un preoccupante russore... CAZZO NO, I BEZZI COMINCIANO GIA' A FAR CASINO...STANOTTE NON SI DORME!! I simpatici gemellini infatti, dopo la dura giornata, si sintonizzano su qualche strana frequenza e un ronzio regna tutta la notte nella nostra cameretta (dove eravamo incanzelati tuti e 18).

La notte passa svelta, scivola via come una foglia secca spostata dal vento di settembre, e alle 7 i primi movimenti, qualcuno si alza, va al bagno... un po' alla volta rinasce la vita nella nostra piccola e accogliente scuola. Ci si guarda un po' eccitati e un po' preoccupati: E' GIUNTA



L'ORA...SIAMO A UN BIVIO: O LA VITA O LA MORTE... e in effetti tutti sembrano optare per la secondo visto che nessuno, nemmeno i più impreparati si tirano indietro e comincia la triste preparazione degli indumenti per la gara: termica o no? Maniche lunghe o corte? Trucco o naturale? Le domande e i dubbi si accavallano, ma il tempo passa inesorabile ed è già l'ora di partire... in poco tempo si è in zona gara. Hawk (che ormai è diventato una figura predominante) va a ritirare i pettorali... per la prima volta in una segreteria si pronunciano le parole "Team Skodeg-o.com, please"... ricordatevi queste

I preparativi alla mattina: tensione, emozione e... scaga?

parole perché le sentirete nominare ancora in futuro!! Svelta avviene la distribuzione dei pani e dei pesci (o meglio, dei pettorali e dei bricchetti, chiamati Emit da queste parti) e i primi a partire, gli junior si scaldano in fretta... Dall'altra parte del campo gara, l'improvvisato coach (visto che non ha un ruolo ben preciso in questa trasferta) Iopo tenta di montare una piccola tenda dove tenere al riparo dall'inclemente tempo norvegese indumenti e zaini. Dopo parecchi sforzi, tante energie spese e circa mezz'ora i due soci Iopo – ZP esultano alla vista della tenda completata in tutta la sua maestosità!! Intanto Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro, 10 minuti prima della gara si concentra pensando e ripensando alle cose importante da fare: per prima cosa incontra una certa Linda (bionda, occhi azzurri...si insomma, la tipica bonazza norvegese) e in poco più di due minuti riesce a farsi indicare la strada per andare al party della sera e inoltre si fa fare un prezzo amico per entrare (dalle 80 corone alle 50

corone → dai 10 euri ai circa 7). Linda è infatti la ragazza che organizza il party, e certe conoscenze si sa, portano notevoli vantaggi...

TREEEEEEEEEEEEEEEE', DUE, UNO...

VIA!!! Con un colpo di doppietta (che probabilmente ha ucciso un alce che pascolava tranquilla nei dintorni) parte la gara, prima gli junior, poi le junior, poi "i Tori" Elite e infine le donne Elite. E' subito battaglia, ci si spinge, ci si pesta i piedi, ci si salta sopra... i primi minuti di gara sono eccitantissimi per tutti!! A parte per qualcuno, che, giudicando la gara troppo banale e corta decide di fare subito qualche giro in più per visitare e analizzare la splendida fauna e flora norvegese... alla fine però si pentiranno di questa scelta. La gara continua regolare, Iopo tiene costantemente aggiornate scodeghe e non (Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro corre per Italy 5 days Trentino, Jonas per IFK Mora) con tempi intermedi, distacchi, informazioni tecniche... in realtà è ormai fuso nel veder passare tanta bontà scandinava nel corridoio del transito. La gara si mette subito bene per quasi tutti i membri del gruppo, qualcuno sente già la fatica ma si stringe i denti, si abbassa la testa e si fanno girare le gambe. Paludi, sentieri, semiaperti, campi... c'è davvero di tutto per tutti i gusti!! La gara procede bene, in particolare nella categoria Assoluta dove Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro passa nel gruppo di testa, Manuel e Hawk poco dietro e più staccati vicentini, altoatesini, pavionatti e ZP, autore di grossi errori. Manuel prende in mano la cartina dell'ultimo giro (12,4 km) e si chiede "chi me lo fa fare?", si ferma e va a cambiarsi. Hawk si chiede la stessa cosa ma ha il cervello talmente in altalena che non riesce nemmeno a rendersi conto che in tenda si sta meglio! Per gli altri dietro si profila una lunga battaglia: ZP, Inge, Piero, Michele, Alberto e Paolo continuano a superarsi e tirarsi a vicenda (a Vicenza si tireranno il giorno seguente) finché ci sono altre vittime: Paolo, arrivato nel punto più lontano dal traguardo decide di ritirarsi in preda ai crampi: COMPLIMENTI!! OTTIMA SCELTA!! La lotta continua per gli altri, ZP soffia, soffre, fa di tutto per mettere gli altri in fila dietro di lui. Alla fine riesce solo in parte nella sua impresa, solo Inge lo precederà sul traguardo (anche se in realtà sono arrivati ex aequo). Ma torniamo alla gara di testa: Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro c'è, segue i migliori specialisti al mondo, a volte mette fuori il naso ma subito torna dietro, non è saggio rischiare di andare davanti a tirare la gara a gente che si allena



Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro sul podio

Tavernaro e Lauri (vincitore dell'anno scorso). L'ottimo quarto posto di Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro conferma (come se ce ne fosse stato bisogno!!) il grande valore fisico – tecnico del più grande orientista italiano di sempre. La gioia è tanta, ma ora bisogna aspettare gli altri... Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro ha tutto il tempo di cambiarsi prima di

costantemente su questi terreni! Tira uno, tira l'altro e Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro perde leggermente terreno; prova a tornar sotto, ma la stanchezza si fa sentire, le gambe girano sì, ma solo in discesa! Il respiro affannoso tende a non venire, la vista si annebbia, ma poi, quel numero 100 dà serenità, anche se con un po' di amarezza... On the finishline sbucano Nordberg con a ruota Wingstedt poi Koch e Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe" Tavernaro staccato di pochi metri. Con un'incredibile volata lo svedese Wingstedt anticipa di un soffio Nordberg, poi arrivano Koch, Michele "Gran Visir di tutte le scodeghe"

vedere il finale di un ormai distrutto Hawk che termina con quasi 50' di ritardo dai battistrada. L'ultima mezz'ora di gara lo ha castigato, crisi ed errori tecnici hanno fatto sfumare la grande prestazione. E' lui il secondo italiano sul traguardo, e ora si attendono gli altri. Dopo più di mezz'ora arriva Inge, con ZP; ancora più dietro Alberto, Piero e Michele. Tutti contenti perché: "domani vago a casa e scrivo sul sito che go finio -a boositet". Per Manuel un secondo posto nella lista dei ritirati (meglio che niente, almeno è sul podio), mentre Paolo è il primo nella lista degli squalificati (anche questo gran risultato). Tutti coloro che hanno finito questa gara, interminabile per alcuni, bellissima per altri, sono contenti di aver portato a casa la pelle, ora ci si può svagare!!

La gara junior ha visto la grande prevalenza degli atleti scandinavi ma un nome italiano spicca in cima alla classifica: è quello di Gian che con un ottimo 13° posto è il primo degli atleti continentali!! Per lui grande gara, tutta in rimonta! Rimonta che purtroppo non è riuscita a Dalen, penalizzato da grossi problemi fisici, a Daniele e all'inossidabile Davidin (anzi, stavolta si è ossidato per bene...). Va menzionata la tentata impresa di questo elemento mentalmente instabile, che con un minimo bagaglio tecnico e atletico si è intestardito e ha voluto provare a finire a tutti i costi la gara. Camel back in spalla si è lanciato nella mischia e con la sua costante andatura un po' alla volta ha trovato tutti i punti... solo a tre punti dalla fine, un infortunio al ginocchio destro (ha ceduto alle 5 ore sotto la pioggia, ma si riprenderà ben presto nella lunga nottata...) lo ha fermato con suo grande rammarico. Delusione anche per tutto il resto della squadra che ha capito come questo giovane e promettente ragazzo forse abbia più futuro con la chitarra in mano che con la bussola nel dito!

Una sola partecipante a preso il via tra le donne junior, Nicole. Dopo oltre 2 ore di gara ha chiuso al 51° posto, migliorabile sicuramente nei prossimi anni data la giovane età della ragazza.

Altra gentile presenza nella squadra era Christine, che ha preso il via nella donne Elite e nel finale di gara si è anche presa il gusto di staccare Hawk, ormai segnato dalla fatica, per andare ad acchiappare un ottimo 33° posto!!

Gara a parte per Beppe che ha preso il via nella Open, a causa dei continui infortuni... il fegato però, ve lo assicuro, non stava male...

Questa è la cronaca del giorno precedente alla gara e della gara... IL RESTO E' STORIA... visitate www.skodeg-o.com e potrete immaginare anche come è andata la serata e il ritorno... Vi dico solo che le settimane di carico, delle quali abbiamo parlato precedentemente, sono servite a sopravvivere alla notte passata in macchina (dopo aver dato dimostrazione di grande partecipazione al banquet!!)



ZP si rifocilla con DUE leggerissimi panini dopo la gara

Concludendo questo breve (o lungo) racconto si può dire che nonostante qualche pecca nell'organizzazione, è andato tutto bene. A discolpa degli organizzatori della trasferta (in particolare Hawk e Dalen per la parte skodeg-o, che hanno pensato alla maggior parte del lavoro) va detto che entrambi sono giovani e questa è stata una esperienza da mettere in cantiere per le future trasferte,

nelle quali, ve lo possiamo assicurare, non faremo gli stessi errori!! Un grazie va a tutti quelli che hanno partecipato, a Michele “Gran Visir di tutte le scodeghe” Tavernaro che ci ha onorati della sua presenza, a Linda per il party e il brulè norvegese, a Mats Haldin per avermi offerto lo snus e a tutti quelli che sono stati coinvolti nella preparazione e nella buona riuscita della trasferta.

P.S. Prossima trasferta in terra scandinava: TIOMILA!!!

Ricapitolando, ecco come è andata:

Resultatliste skodeg-o.com

Plass	Navn	Klasse	Tid
4	Tavernaro, Michele	H21	2:34:42
55	Giovanelli, Nicola	H21	3:24:17
70	Neuhauser, Ingemar	H21	4:06:47
71	Bezzi, Marco	H21	4:06:49
79	De Riz, Alberto	H21	4:26:14
80	Turra, Piero	H21	4:26:24
81	Franco, Michele	H21	4:29:59
DSQ	Mutterle, Paolo	H21	
DNF	Negrello, Manuel	H21	
33	Kirchlechner, Christine	D21	2:20:58
13	Simion, Giancarlo	H17-20	2:14:24
17	Rass, Jonas	H17-20	2:16:45
71	Meneghel, Daniele	H17-20	2:49:02
81	Orler, Daniele	H17-20	3:07:34
DNF	Giovanelli, Davide	H17-20	
51	Scalet, Nicole	D17-20	2:11:14
53	Bezzi, Giuseppe	H Åpen	1:05:05

SPECIAL GUEST: IOPO → “Coach, cuoco, pilota, boy scout, massaggiatore, e portatore di tanta gioia tra il nostro serio gruppo”, in poche parole: non ha fatto niente, e ha fatto tutto.